



Episodio 205

Precedentemente su Hand Auf's Hertz

Michael: Io cucinerò sicuramente qualcosa e tu potrai decidere quando venire. Io sarò lì ad aspettarti.

Ben: Ci vediamo stasera.

Bea: Non so se avrò tempo.

Ben: Io ti aspetterò, tu sai dove.

(Suona il campanello)

Bea: Sono qui.

Ben: Sei qui.

INTRO

[Pestalozzi, soffitta]

Ben: Sei vera?

Bea ride e dà un pizzocotto a Ben.

Ben: Ahi. Sei sicura di non aver scelto la porta sbagliata? O che non sparirai nel nulla?

Bea: Sono qui. Con te. E rimarrò.

(B&B si baciano.)

[Casa di Michael]

Michael: Helena.

Helena: Posso entrare? Non ci vorrà molto. Volevo solo controllare dei documenti con te. Ho bisogno della tua firma, visto che sei il vice.

Michael: E per questa cosa non si poteva aspettare domani?

Helena: Beh, avrei potuto. Ma mi conosci, non mi piace aspettare. Ma a quanto pare sei tu che aspetti qualcuno. Ti lascio i documenti e forse potrai dargli un'occhiata. Se la donna del tuo cuore dovesse tardare ancora, almeno avrai qualcosa da leggere.

Michael: Grazie.

Helena: Vi auguro una bella serata.

[Pestalozzi – cortile]

Il reporter sta scattando delle foto.

Luzi: Ehi Timo, aspetta!

Reporter: A quanto pare il tuo amico handicappato può rimanere nella vostra scuola e non è nemmeno riconoscente per questo. La cosa ti fa arrabbiare?

Luzi: Levami questo coso *(il microfono)* da davanti.

Reporter: La tua etichetta voleva dare una spinta alla tua carriera o è stata una tua idea?

Luzi: Ho donato i soldi in forma anonima e non voglio che tu parli di questo.

Reporter: Dici sul serio? *(viscido reporter infame)*

Luzi: Certo che sì. Voglio solo che il mio amico rimanga nella nostra scuola.

Ehi, Timo, aspetta!

Reporter: Penso che abbiamo quello che ci serve.

Luzi: Perché credi a questi giornalisti piuttosto che a me?



Timo: Secondo te, perchè?

Luzi: Non ho donato i soldi per lanciare la mia carriera, ma solo perchè non voglio che tu te ne vada.

Timo: Giusto, e questo tizio della stampa ha sviluppato poteri telepatici all'improvviso. Ed è per questo che voleva scrivere una storia sul povero ragazzo handicappato che viene aiutato dalla star.

Luzi: Non ho idea di come l'abbia saputo. Ma il fatto che tu pensi che potrei fare una cosa del genere... questa è la cosa peggiore. Ehi, siamo amici dopotutto, ricordi? Non ti metterei mai in una posizione del genere.

Timo: Allora perchè non hai semplicemente accettato che non voglio i tuoi soldi.

Luzi: Perchè non saresti potuto rimanere.

Timo: Sì, e la cosa mi stava benissimo perchè l'avevo già deciso da solo. Tutti voi credete che siccome sono seduto su una sedia a rotelle, voi sappiate meglio di me cosa è meglio per me. E che vada bene decidere le cose senza chiedermelo prima.

Luzi: Beh, ho solo pensato che tu fossi troppo orgoglioso per accettare dei soldi da me. E' per questo che li ho donati in forma anonima, perchè pensavo che in questo modo sarebbe stato più semplice per te.

Timo: E allora semplicemente non farlo più in futuro. Posso ancora pensare da solo e so cos'è meglio per me, ok?

Luzi: Ok, ho capito.

Timo: Penso che sarebbe meglio se non ci vedessimo per un po'.

Luzi: Cosa? Perchè?

Timo: Perchè non sei più la Luzi di un tempo, ma la Luzi che vuole fare le cose in grande.

Luzi: E tu sai chi sei? Non sei più il Timo che conoscevo, sei solo il Timo seduto in una sedia a rotelle e che è diventato uno stronzo diffidente.

[Pestalozzi – soffitta]

Ben: Se fossimo sdraiati sotto al cielo adesso sarebbe il momento perfetto per una stella cadente.

Bea: Come alla piscina all'aperto.

Ben: Meglio.

Bea: Che desiderio esprimeresti?

Ben: Che potessimo rimanere qui insieme per sempre.

Bea: Per sempre? E' un sacco di tempo.

Ben: A me sta bene. Sai cos'altro desidererei?

Bea: Che cadessero molte altre stelle su di noi.

Ben: Abbastanza, perchè tutto possa andare bene.

Bea: Ok, che altro desidereresti?

Ben: Che ci addormentassimo insieme, per poterci anche svegliare insieme. Senza che tu abbia fretta di andare o di cacciarmi fuori.

Bea: Questo possiamo farlo. Ma non oggi.

Ben: Posso aspettare, basta che non cambi di nuovo idea.

Bea: Ho fatto la mia scelta.

(si baciano di nuovo... ma per noi niente Jemma?)

[Saal 1]

(suona il telefono)

Helena: Stefan.

Stefan: Buonasera Helena. Mi chiedevo dove fossi.



Helena: Stavo ancora lavorando e adesso sto facendo uno spuntino.

Stefan: Ho appena stappato una bottiglia di Barolo e mi farebbe piacere avere la tua compagnia. Che ne dici?

Helena: Sembra allettante.

Stefan: Devo mandarti un taxi?

Helena: Oggi non è proprio il caso, ho ancora tanto da fare.

Stefan: E non puoi rimandare?

Helena: Mi dispiace, ti chiamo domani, buona serata.

[Casa di Michael]

Helena: Mi dispiace Michael. Davvero non voglio disturbarti ma ero già a casa quando mi sono accorta di aver messo le chiavi nel posto sbagliato. Devo averle dimenticate qui a casa tua. Le hai viste da qualche parte?

Michael: No, non le ho viste.

Helena: Posso, solo un momento?

Michael: Uh...?

Helena: Oh, che sciocca, eccole. Beh, se avessi guardato i documenti... la tua ospite non è ancora arrivata.

Michael: Sì, a quanto pare è successo qualcosa.

Helena: Oh, allora hai cucinato a vuoto e hai bevuto da solo...

Michael: No, no, con del buon vino non c'è bisogno di compagnia.

Helena: Hm, questo odore è coq au vin?

Michael: Sì, è coq au vin.

Helena: Ah, che peccato, chi rinunciarebbe a una cosa del genere.

Michael: Hai fame?

Helena: Io? No. Però mi piacerebbe un po' del tuo coq au vin... magari posso assaggiarne un po'?

Michael: Prego, siediti.

[Pestalozzi – soffitta]

(Indovinate un po'... B&B si baciano ancora. Non che non ci piaccia il fatto che si bacino, però non è giusto. Perché hanno un nido d'amore dentro la scuola? Adesso possono accoppiarsi ad ogni pausa. Perché Jemma non può passare almeno dalle finestre trasparenti a dietro le tende del palco? E' solo un'idea...)

Ben: Che ore sono?

Bea: Abbiamo ancora tempo.

Ben: Faremo funzionare le cose. Davvero, posso farcela.

Bea: Non mi preoccupo tanto di te. Ma non so se io riuscirò ad affrontare tutto questo. Forse dovrei cambiare scuola.

Ben: Non esiste. *(Altrimenti non potremmo spassarcela nel nostro nido d'amore e far ingelosire i fan di Jemma.)* Bea, tu appartieni alla Pestalozzi. Vuoi diventare preside un giorno, non te lo ricordi?

Bea: Sì, l'avevo progettato, ma... non si può fare in un giorno. Quella sarebbe l'unica soluzione per noi.

Ben: Posso diplomarmi anche altrove.

Bea: No, non puoi. Con i tuoi trascorsi nessuna scuola ti accetterebbe.

Ben: Troveremo una soluzione, ne sono sicuro.



[Casa di Michael]

Helena: Mi dispiace molto che le cose non abbiano funzionato tra te e Bea.

Michael*(ride)*: Non credo ad una parola di quello che dici.

Helena: Ammetto che non mi piace molto. E non è la persona giusta per te, come gli eventi recenti hanno dimostrato.

Michael: Sì, è esattamente come la vede Bea.

Helena: Non indugiamo ulteriormente in questo argomento. Al futuro?.

Michael: Al futuro!

(Brindano)

Michael: Dimmi, il fatto che ti sei dimenticata le chiavi, prima...

Helena: E' stato un incidente *(Ahahahah, come no, certo, Helena.)*

Michael: Ma alla fine è stato un bene. *(Sei di una banalità penosa.)* Altrimenti non saresti qui adesso. *Si baciano.*

Helena: Um, Michael, penso che non sia una buona idea adesso.

Michael: Perché no?

Helena: Beh, sono seduta ad un tavolo che hai apparecchiato per un'altra donna. *(Che classe.)* Ho mangiato la sua cena e bevuto il vino che avevi comprato per lei.

Michael: E allora? *(Madre santa! Niente classe tu, Michael.)*

Helena: Se dovesse succedere qualcosa tra noi, vorrei che riguardasse solo noi. Non voglio essere una distrazione dalle tue sofferenze amorose.

Michael: Certo, mi dispiace... ho bevuto troppo vino.

Helena: Allora io adesso me ne vado.

(Come potete vedere, i commenti sono sempre più numerosi, in quanto l'episodio è di una noia mortale... sia la traduttrice dal tedesco all'inglese, sia quella dall'inglese all'italiano sperano non vi dispiaccia ;)

[Casa Vogel]

Bea: Ehi, sei ancora sveglio!

Piet: Ehi, sì.

Bea: Che ci fai lì?

Piet: Forgio piani per il futuro.

Bea: Mi sono persa qualcosa? Wow, bella macchina. Progetti di comprare una macchina?

Piet: Perché no?

Bea: Perché ami il tuo vecchio furgone.

Piet: Ma passo più tempo a cercare di ripararlo che a guidarlo.

Bea: Oh, e te ne sei accorto solo ora?

Piet: Sì, specialmente dopo aver ricevuto questa offerta dalla banca. Guarda, un prestito per comprare una macchina..

Bea: Dalla banca Herani....

Piet: Sì. Miriam ed io abbiamo fatto il mutuo con loro. Sono brave persone.

[flasback]

Bea: Non mi farò minacciare da lei. E non si azzardi a trascinare mio fratello in questa storia.

Stefan: E allora tenga giù le mani da mio figlio.

[/flasback]

Bea: Il prestito è stato una tua idea?



Piet: No, è questo il fatto. È una specie di trattamento speciale per i clienti di vecchia data. E non credo che riceverò mai più un'offerta simile.

Bea: Non so... voglio dire, se ti serve una macchina, puoi usare la mia.

Piet(ride): Scusa ma la tua macchina non può competere con quest'auto alla moda. E adesso smettiti di fare quella faccia preoccupata. Com'è andata la serata, che hai fatto?

Bea: Sono stata... in giro.

Piet: Con Miriam. Beh... bene.

Bea: Vado a letto.

Piet: Sì, tra un momento vado anch'io.

Ah, sorellina, è bello che tu sia tornata. Così potremo stare di nuovo più insieme.

Bea: Lo penso anch'io.

Piet: Dormi bene.

[Villa dei Bergmann]

Stefan: Buongiorno.

Ben: Buongiorno. Hai già qualche progetto per oggi a mezzogiorno?

Stefan: No, non ancora almeno.

Ben: Bene, allora vediamoci per pranzo, cucinerò qualcosa.

Stefan: Ben. Tu non sai cucinare.

Ben: Bene, allora rimarrai sorpreso.

Stefan: Cosa ho fatto per meritare questo onore?

Ben: Ho una cosa importante da dirti. Molto importante.

Stefan: E cosa, esattamente?

Ben: Te lo dirò a pranzo.

Stefan: Sarò in disaccordo?

Ben: Devo andare.

Penso tu abbia ragione, ordinerò qualcosa per pranzo.

Stefan: Mi sembra una decisione giusta.

[Casa di Bea]

Bea cerca possibili alternative lavorative su internet.

Bea: Tedesco... musica...

Flashback (No, stavolta non si baciano, grazie al cielo)

Stefan: C'è troppo in gioco per mio figlio. Per questo mi aspetto il genere di professionalità che dovrebbe mostrare come insegnante. Detto ciò, immagino che saprà controllare i suoi sentimenti in futuro.

(fine del flashback.)

Bea:... e matematica.

Bea al telefono: Pronto. Salve, sono Bea Vogel. Ho appena visto il vostro annuncio. Matematica e musica, sono esattamente le mie materie. Sono interessata. Sì. Certo, possiamo prender eun appuntamento. Domani? Di già? Sfortunatamente, e'... perfeto. S', ok, allora verrò domani dopo le lezioni... alle 16? Bene, ci vediamo domani.



[Davanti alla Pestalozzi]

Insegnante: Salve, signor Heisig.

Michael: Buongiorno.

Ben: Oh, buongiorno signor Heisig.

Michael: Buongiorno, omuncolo problematico. Quando uscirai di qui, vedrai...

Helena: Stai parlando con te stesso o stai insultando il tuo rivale?

Michael: Helena, buongiorno anche a te.

Helena: Sembra che tu non abbia dormito molto bene. Non ti preoccupare, neanche la mia nottata è stata bella.

Michael: Se è colpa della fine della serata di ieri, mi dispiace.

Helena: Lascia perdere. Le rotture sono dolorose, e a volte si fanno degli errori. *(perchè ho sempre la sensazione che le sue parole vogliano sempre dire tutt'altro?)*.

Michael: Sì, così sembra.

[Pestalozzi, scalinata]

Caro ad uno studente: Vedrò cosa posso fare. Ma non farai altro che caffè per i primi mesi. Voglio dire, anche per me è stato difficile all'inizio. Ma adesso sono riuscita ad organizzare due conferenze stampa. Frank è molto attento a scegliere chi può o non può gestire certe cose.

Ma in questo mestiere, se fai la cosa al momento giusto e nel posto giusto, c'è solo una direzione in cui si può andare.

Caro indica verso l'alto.

[Pestalozzi, corridoio]

Emma e Jenny (era ora!) guardano Luzi e Timo

Emma: Da quando Luzi ha donato i soldi per la ristrutturazione, c'è il silenzio radio tra quei due.

Jenny: Capisco perfettamente che lui sia arrabbiato. E' stato molto ingenuo da parte di lei pensare che la donazione sarebbe rimasta anonima.

Emma: Sì, ma come faceva a saperlo?

Jenny: Sai, è circondata da consulenti che le dicono esattamente quello che deve fare per far vendere l'album. E' così che funziona.

Emma: Non farebbe mai una cosa del genere.

Jenny: Emma, a me piace Luzi. E non voglio insinuare che utilizzi i suoi amici per farsi pubblicità. Ma deve capire che non può continuare così. Tutto quello che fa, verrà reso pubblico dalla stampa. Siamo molto fortunati che non faccia più parte dello STAG.

Emma: Mi dispiace tanto per Luzi.

Jenny: Non ti devi dispiacere. Luzi avrà successo e farà soldi come musicista. Ed è esattamente quello che vuole. *(Però, Jenny, sei un po' dura eh... vabbè, credo che ti perdoneremo in ogni caso xD)*.

Emma: Ma non ne vale la pena se perde tutti i suoi amici e non parlerà più con Timo per questo motivo.

Jenny: Beh, è il prezzo da pagare.



[Pestalozzi, aula docenti]

Michael: Buongiorno.

Bea: Buongiorno... a proposito di ieri...

Michael: A proposito di ieri... va tutto bene, Bea. Era così che doveva andare. Dovevi prendere una decisione, ed è evidente che l'hai presa.

Bea: Io... Io spero che...

Michael: Tu probabilmente speri che io non sia arrabbiato. E non lo sono. Perché dovrei esserlo? Penso di averlo capito anche io adesso. Non so.. io... ti auguro il meglio. Spero che sarai felice.

(Suona la campanella)

Bea: Lo spero anch'io... per te.

Michael: Grazie.

[Pestalozzi, classe]

Uno studente legge un articolo sulla donazione di Luzi alla scuola.

"...ha donato un ascensore per disabili affinché il suo povero amico Timo Ö potesse rimanere nella loro scuola. Se Luzi non avesse pagato le spese, Timo avrebbe dovuto lasciare la scuola ed i suoi amici. E' commovente come Luzi sostenga il suo amico disabile. Così tanto impegno sociale oltre al suo talento. Chi non vorrebbe avere Luzi Beschenko come amica?"

Bodo: Ma dai, non ha importanza cosa scrivono, tanto non ne sanno nulla.

Luzi: In ogni caso, la tua idea di fare la donazione anonima è stata una stronzata.

Bodo: Il titolo... ma riguardo Timo...

Luzi: Che nemmeno mi parla più?

Bodo: Ehi, ma almeno è ancora a scuola!

Luzi continua a leggere: "Caro Eichkamp è la migliore amica e consigliera della giovane cantante Luzi Beschenko."

L'insegnante di inglese entra in classe.

Teacher: Good morning, class!

Class: Good morning.

Luzi:(a Caro) Cazzo, sei stata tu? Sei tu che hai detto alla stampa della donazione?

Caro: Adesso devi dire solo 'Grazie, Caro'!

Teacher: Luzi, tu che dici?

[Pestalozzi, corridoio]

Ben: Signora Jäger!

Sig.ra Jäger: Ben. Cosa posso fare per te?

Ben: Sarebbe così gentile da dare questa alla signora Schmidt-Heisig?

Sig.ra Jäger: Certo. Vuoi che le dica anche qualcosa?

Ben:(ride) Non è necessario. Il contenuto si spiega da solo.

Sig.ra Jäger: Bene, allora ok.

Ben: Arrivederci!

Sig.ra Jäger: Ciao!

Bea: Signor Bergmann. Cosa ci fa nel corridoio degli insegnanti?

Ben: Rilassati! Nessuno può farci del male.

Bea: Che vuoi dire?

Ben: Non sei più la mia insegnante.

Bea: Cosa?

Ben: Ho appena consegnato i moduli per lasciare la scuola.

Bea: ma...

Ben: A volte può essere tutto molto semplice.

Bea: Questo... non puoi farlo! Ne abbiamo parlato! *(Passa un'insegnante)* Certo che puoi recuperare il test, ma non questa settimana. Forse la prossima.

Bea tira Ben nella stanza dei colloqui.

Bea: Ben, non può accadere! Non puoi andartene così!

Ben: Certo che posso! Non voglio che ci nascondiamo per sempre! E non voglio che tu lasci la scuola. C'è bisogno di te qui. *(E meno male che potevate aspettare e bla bla bla... che lagna.)*

Bea: Eravamo d'accordo che non avresti lasciato la scuola prima del diploma!

Ben: Tu eri d'accordo. A me non importa del mio diploma. Posso sempre diplomarmi in futuro. Adesso si tratta di noi, ed è per questo che...

Bea: NO! No. Non si tratta di noi. O almeno, non solo.

Ben: Ma?

Bea: Ben, tu non hai idea di cosa significhi tutto questo!

Ben: Ce l'ho! Che possiamo stare insieme!

Bea: No! Significa che mio fratello avrà difficoltà finanziarie e perderà la casa.

Ben: Ok, ma cosa c'entra questo con noi?

Bea: Tuo padre. Mi ha minacciata. Se non mi tengo lontana da te ritirerà il prestito fatto a Piet e lui perderà la casa.